

A giudizio il clan di Giostra

S'è conclusa con 24 rinvii a giudizio di capi e gregari del clan di Giostra l'udienza preliminare per l'operazione "Arcipelago".

Alle due di ieri pomeriggio, all'aula bunker del carcere di Gazzi, il gup Antonino Genovese ha letto la sentenza con cui ha deciso la celebrazione del processo per la quasi totalità dei componenti del clan più radicato del territorio cittadino, smantellato nel giugno dello scorso dalla Direzione distrettuale antimafia e dalla squadra mobile.

LE DECISIONI DEL GUP - Gli indagati di questa maxi inchiesta erano ben 47 e sono state necessarie più tappe all'aula bunker del carcere di Gozzi per definire tutte le posizioni.

Sintetizzando l'intera udienza preliminare possiamo dire che a conclusione delle varie "puntate" risultano 24 rinvii a giudizio, 3 proscioglimenti totali, 16 giudizi abbreviati, 2 "stralci" (la separazione dal troncone principale), e infine 2 patteggiamenti della pena.

E adesso occupiamoci del dettaglio. Sono stati rinviati a giudizio, perché ritenuti responsabili delle accuse a loro carico: Gaetano Barbera, 35 anni; Luciana Barbuto, 31 anni; Giuseppe Bertuccelli, 26 anni; Domenico Cavò, 26 anni; Pietro Coppolino, 22 anni; Giovambattista Cuscina, 26 anni; Giuseppe Cutè, 25 anni; Giorgio Davì, 44 anni; Giuseppe Finocchiaro, 22 anni; Letterio Fusco, 48 anni; Stellario Fusco, 25 anni; Sossio Iannucci, 54 anni, di Frattaminore (Napoli); Vincenzo Liguori, 29 anni, di Frattaminore (Napoli); Angela Marra, 46 anni (è la moglie del boss Luigi Galli); Giovanni Minardi detto Giampiero, 23 anni; Giuseppe Minardi, 29 anni; Pietro Minardi, 60 anni; Lorenzo Rossano, 39 anni; Salvatore Savasta, 31 anni; Daniele Spagnolo, 30 anni, Luigi Tibia, 31 anni; Rosario Trischitta, 23 anni; Carmelo Ventura, 43 anni; Giuseppe Villari, 35 anni.

Il processo che riguarda tutti e 24 i rinviati a giudizio si aprirà il prossimo 19 settembre, davanti a giudici e girati della seconda sezione della corte d'assise (agli atti del processo infatti c'è anche un omicidio, quello di Carmelo Mauro).

Sedici gli indagati che hanno chiesto e ottenuto di accedere al giudizio abbreviato, le udienze di trattazione sono state fissate per il 4 e il 7 luglio prossimi. Si tratta di Angelo Albarino, 31 anni; Francesco Allia, 37 anni; Domenico Arena, 30 anni; Giovanni Arrigo, 31 anni; Domenico Batessa, 28 anni; Francesco Billè, 38 anni; Giuseppe Campo, 23 anni; Enrico Consolo, 26 anni; Francesco Consolo, 30 anni; Sergio Egitto, 37 anni; Pasquale Marano, 35 anni; Lorenzo Micalizzi, 53 anni; Antonio Baldassarre Morsello, 41 anni, di Marsala; Gaetano Nostro, 36 anni; Salvatore Papale, 38 anni; Giacomo Spartà, 46 anni.

Due gli indagati che hanno scelto il patteggiamento della pena: Giovanna Andronaco, 30 anni (è la moglie del boss Giuseppe "Puccio" Gatto); e Carmelo Li Causi, 43 anni. Queste due posizioni verranno trattate il 30 maggio da un altro giudice, il gup Maria Teresa.

Tre i proscioglimenti da tutte le accuse decisi ieri dal gup Genovese, nei confronti di Gianluca Ciraolo, 24 anni, e Nazareno Vadalà, 33 anni («per non aver commesso il fatto») e di Salvatore Santo, 35 anni («perché il fatto non costituisce reato»).

Infine sono due gli "stralci" decisi dal giudice: riguardano il boss di Giostra Giuseppe "Puccio" Gatto, 36 anni, e Giuseppe Mulè, 48 anni. Per loro due l'udienza preliminare si terrà il prossimo 16 giugno. Per quanto riguarda Gatto, è in corso di definizione davanti alla corte d'appello la richiesta di "ricusazione" avanzata dall'indagato alla scorsa udienza.

Nel corso dell'udienza preliminare per l'operazione "Arcipelago" i tre magistrati che rappresentano l'accusa, i sostituti della Dda Vincenzo Barbaro e Emanuele Crescenti e la

collega della Procura ordinaria Francesca Ciranna , hanno svolto i loro lunghi interventi per ricostruire l'intera "ragnatela" del clan di Giostra aggiornata fino al 2004, con l'incastro di accuse, che vanno dall'associazione mafiosa all'omicidio. Numerosi, oltre trenta, anche gli interventi dei difensori, che si sono succeduti all'aula bunker.

Tra gli indagati vecchi e nuovi volti mafiosi, uomini e donne che gestivano ogni attività criminale redditizia, dal traffico di droga alle estorsioni, alle truffe assicurative, e che non tralasciavano di organizzare esecuzioni e attentati per riportare "le cose a posto". Gli esempi eclatanti sono l'esecuzione in pieno giorno, a Giostra, di Carmelo Mauro, freddato a 43 anni il 22 maggio del 2001, che dava "fastidio", oppure il tentativo d'uccidere a Bisconte, il 18 ottobre del 2002, Letterio Stracuzzi, per lanciar un chiaro messaggio al fratello Antonino, che in quei mesi seduto davanti ai magistrati della Dda peloritana riempiva verbali su verbali dopo aver deciso di collaborare con la giustizia.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS